

**m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0026495.15-10-2019**

Invio osservazioni sul Riesame AIA n.966/10341 Centrale di Pompaggio Snam Montesano S/Marcellana . La Presidente della Consulta per la Salvaguardia dell'ambiente, del Comitato Nessun Dorma, della sezione Italia Nostra Cilento Lucano  
arch.Teresa Rotella

## OSSERVAZIONI

OGGETTO: Centrale di pompaggio Snam di Magorno , in comune di Montesano sulla Marcellana (SA). Procedimento di " Riesame AIA" n.966/10341.

La sottoscritta arch. Teresa Rotella, in qualità di Presidente della Consulta per la Salvaguardia dell'Ambiente del comune di Montesano S/Marcellana, del Comitato Nessun Dorma e della sezione di Italia Nostra Cilento Lucano, associazioni portatrici di interessi diffusi a tutela del territorio inteso come "situazione giuridicamente rilevante", relativamente al riesame dell'AIA della centrale di pompaggio Snam Rete Gas S.p.a. per il quale è stata avviata la procedura di autorizzazione presso il Ministero dell'Ambiente con codice di procedura (ID\_VIP/ID\_MATTM) n. 966/10341 , con la presente comunicazione formula le seguenti osservazioni:

### Premesso che :

- La società **Snam Rete Gas S.p.a.** ha richiesto il riesame dell'AIA con presentazione dell'istanza di richiesta con Codice procedura (ID\_VIP/ID\_MATTM): 966/10341
- Il **Ministero dell'ambiente** ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito dell'avvio del procedimento in data 21.08.2019 – (con data della consultazione pubblica dal 13/09/19 )

Considerato che tra le finalità perseguite da queste associazioni vi sono quelle della salvaguardia dell'ambiente e tra le altre la tutela e la valorizzazione del territorio.

Rilevato dall'esame della documentazione presentata dalla Snam allegata all'istanza di riesame n.966/10341 che:

- la proposta di rinnovo dell'AIA si avvale della precedente autorizzazione AIA approvata con **Decreto Dirigenziale n. 282 del 06/09/2010.**
- La Centrale di Compressione di Montesano, fa parte dell'ampia rete dislocata lungo tutta la Penisola Italiana, attraverso le quali SNAM Rete Gas (SRG) con sede legale a S. Donato Milanese, Piazza Santa Barbare n.7, effettua il servizio di compressione del gas naturale, in arrivo da condotte nazionali ed estere, garantendo l'approvvigionamento dei metanodotti della rete Italiana, , attiva dal 1994.
- La Centrale di compressione è ubicata nel comune di Montesano sulla Marcellana (SA), al centro della Piana di Magorno, a circa 15 km ad ovest dall'abitato di Montesano ed occupa una superficie di circa 80.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 2.500 m<sup>2</sup> di superficie coperta, circa 35.500 m<sup>2</sup> di area coperta e circa 42.000 m<sup>2</sup> di superficie scoperta non pavimentata, e rappresenta un'opera strategica installata nel 1994 nella piana di Magorno , nelle vicinanze del lago Cessuta perenne, e ricade in un'area a vocazione agricola, di notevole interesse ambientale e paesaggistica, decantata da numerosi scrittori-viaggiatori, un esempio per tutti R.Mallet che passando dal Monte Campolongo arrivò alla Vaiana e rimase folgorato dalla visione dei laghi Magorno e Tardiano uniti. ( dal 1994 una visione scomparsa completamente perché la Snam è ubicata al centro del Bacino endoreico) .



Figura 1 Vista aerea dell'impianto

Dalla figura si può vedere la disposizione dell'impianto costituito dalle tre turbine TC1,TC,2,TC3 cui si è aggiunta la TC4 di dimensioni superiori. L'impianto presenta alcune opere di mitigazione paesaggistica in quanto parte del perimetro è costituito da cosiddette terre armate, che fungono da barriera paesaggistica

- L'area di intervento ricade in area contigua a quella del parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni, rientra nel territorio del parco regionale Cerreta - Cognole ed è posto a ridosso dei monti della Maddalena che fanno da cerniera al Parco Nazionale dell' Appennino Lucano, in Basilicata .
- Nel suo perimetro sono compresi tre siti di Importanza Comunitaria, SIC IT 8050019 Lago Cessuta e dintorni e infine il SIC IT 8055034 Monti della Maddalena, a confine con ad un altro sito COMUNITARIO (SIC) IT 8050022 Montagne di Casalbuono ed è Zona di Protezione Speciale ZPS .
- La nascita della Centrale di Compressione Snam negli anni 90 , generò grandi proteste e allarme nella popolazione di Montesano S/Marcellana e del Vallo Di Diano, proprio per la localizzazione inopportuna e che studi e ricerche redatte in quegli anni , presentate in particolare nella Conferenza organizzata dal Gruppo "Prometeo 2000" di Montesano S/Marcellana su "Territorio ambiente e sviluppo socio-economico" tenutosi a Tardiano il 30.01.1993 , dai i relatori, prof. Domenico Boenzi ( chimico industriale), prof. Aldo Bini (geologo), dott.Bruno Miccio (Lega Ambiente), dimostrarono che il sito era inidoneo definito " sito sbagliato" dal prof. Boenzi , il quale nella sua relazione precisò che :

"La piana di Magorno infatti costituisce , insieme agli altri piccoli bacini circostanti tutto l'altopiano ad oriente di Montesano , una vasta regione ambientale , che è il bacino imbrifero o meglio l'area di alimento delle numerose sorgenti presenti alla base del gruppo montuoso di appartenenza ,

attraverso tre inghiottitoi.” Concorre ad alimentare le sorgenti di Montesano s/Marcellana paese Termale , nonché come anche riconosciuto a suo tempo “da SNAMPROGETTI , che la conca endoreica di Magorno contribuisce all’alimentazione delle emergenze del gruppo Eliceto - Cantari, localizzate nella fascia pedemontana del paese .”

Studi precedenti fatti da parte del prof. Geologo dell’Università di Messina Aldo Segrè, dimostrarono la connessione tra l’altopiano Magorno attraverso gli inghiottitoi e le sorgenti poste sulla fascia pedemontana di Montesano S/Marcellana , con prove scientifiche effettuate in sito, che vennero riprese nella relazione citata sopra.

## 1) Inquadramento ambientale

“La Piana di Magorno, dove sorge la centrale, costituisce una conca di natura endoreica circondata su tutti i lati da rilievi collinari e montuosi. Il bacino idrografico che sottende ha un’estensione di poco superiore ai 20 km<sup>2</sup>.”. È presente una rete di corsi d’acqua che creano una rete idrografica consistente , a regime stagionale ed andamento centripeto.

“ I punti di recapito delle acque di ruscellamento superficiale, siano esse di tipo incanalato o libero, sono rappresentati da alcuni inghiottitoi di origine carsica concentrati in prevalenza ai bordi della piana.”

“A sud della Piana di Magorno e della contigua Piana del Prete è infine presente un bacino lacustre perenne . il lago Cessuta che è vincolato dall’area SIC .”

“A circa 850 m dalla centrale si trova il canale S. Elisabetta Cessuta, dove vengono fatte confluire le acque meteoriche di scarico dell’impianto.” (La stessa Relazione tecnica della Snam allegata alla richiesta dell’AIA indica questa caratteristica importante geologica del territorio montano) .

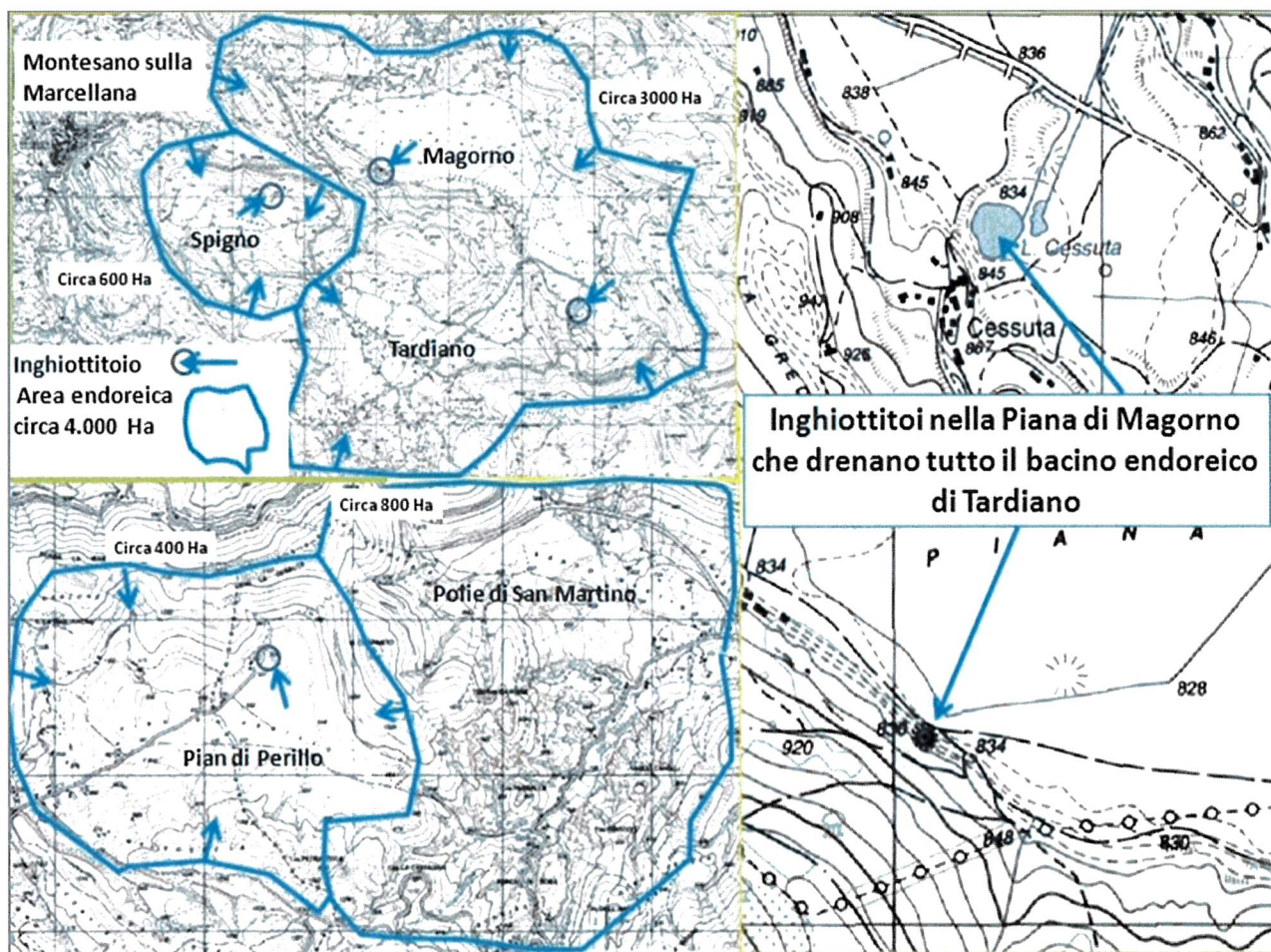


Figura 2: bacini endoreici drenati da inghiottitoi al limite esterno sudoccidentale di Magorno e Pian di Perillo. Il bacino endoreico di Spigno alimenta le sorgenti minerali di Montesano sulla Marcellana la cui acqua è imbottigliata. L'area SIC Monti della Maddalena, come quasi interamente i rilievi montuosi dei Monti della Maddalena che separano il Vallo di Diano dalle valli del Melandro e della val d'Agri, rappresenta un acquifero costituito da rocce carbonatiche fratturate e carsificate con bacini endoreici ed inghiottitoi che alimenta oltre 4000 litri al secondo di acqua potabile tra la Basilicata e la Campania. Tale acquifero-serbatoio idrogeologico naturale è molto vulnerabile ad eventuali inquinamenti.

E' universalmente risaputo che **le "acque carsiche", cioè alimentate da acquiferi carbonatici carsificati, come i Monti della Maddalena, sono riserve idropotabili preziose ma molto fragili.**

La fenomenologia carsica tipica dei Monti della Maddalena come descritto nella nota di Margiotta e Grimaldi pubblicata dal CAI di Salerno ([descrizione - CAI di Salerno www.caisalerno.it/2009/allegati/Antonello/ANELLO\\_SERRA\\_LONGA.pdf](http://www.caisalerno.it/2009/allegati/Antonello/ANELLO_SERRA_LONGA.pdf)).

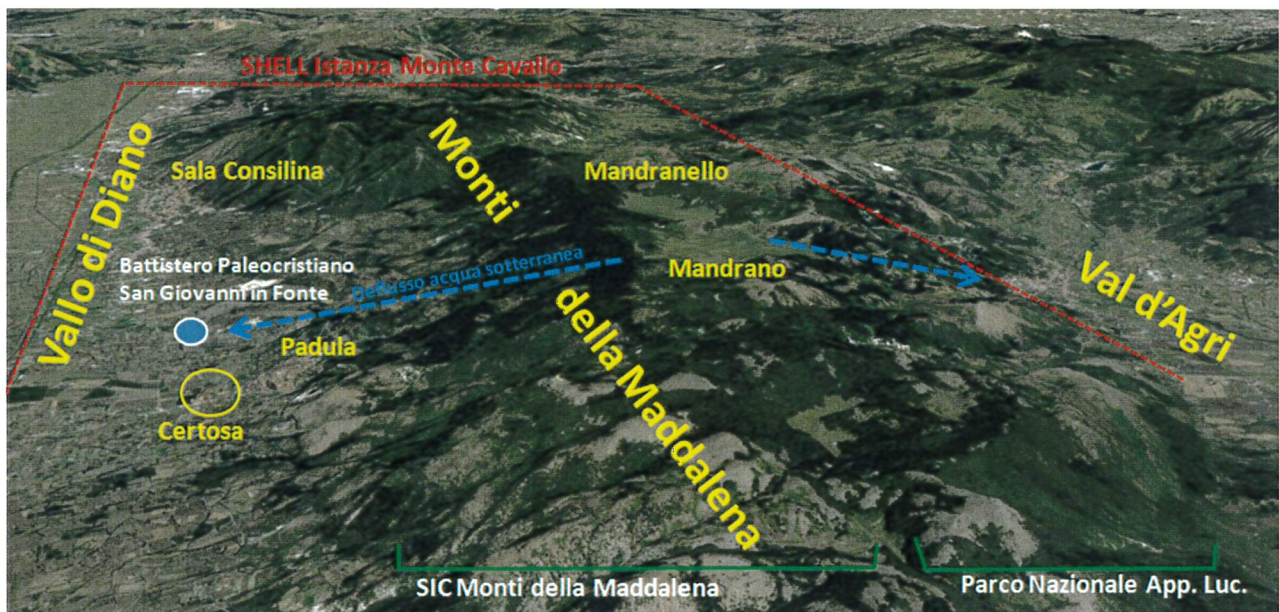


Figura 3: schema della circolazione idrica sotterranea dei Monti della Maddalena che in parte fanno da cerniera alla Pianura di Magorno.

Come si vede nella figura che precede la parte occidentale in Campania dei Monti della Maddalena è interessata dal SIC Monti della Maddalena; la parte orientale in Basilicata ricade nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano. Apparentemente, le misure di protezione in superficie del medesimo acquifero sono diverse: la parte ricadente nel Parco Nazionale infatti è interessata dal divieto espresso di attività petrolifere [L. 9/1991 art. 6 comma 13; L. 394/91; decreto di istituzione

dell'area protetta nazionale], e per analogia qualsiasi intervento che possa essere di eccessivo sfruttamento, nel caso di costruzioni di nuove opere come le turbine. Per quella ricadente nel SIC, la prescrizione non è indicata ma per analogia essendo tale prescrizione implicita nel dispositivo normativo sovraordinato e a quanto disposto dagli strumenti di pianificazione locali laddove il primo predica il raggiungimento degli obiettivi di conservazione finalizzati a mantenere o migliorare lo stato di conservazione dell'habitat, tenuto conto che tali attività è molto invasiva e pertanto incompatibile con i predetti obiettivi.

- L'importanza degli acquiferi carbonatici carsici e la loro vulnerabilità ad inquinamenti di qualsiasi natura come i Monti della Maddalena è ben evidenziata anche nella nota di ENI scuola che con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Mare e del Territorio, tratta l'argomento relativo agli acquiferi carsici: *“Le acque normalmente presenti in rocce porose, come sabbie o ghiaie, occupano in modo continuo tutti i vuoti presenti, ma in rocce carsificate queste si organizzano in corsi d'acqua a volte veri e propri fiumi sotterranei, che percorrono enormi gallerie di parecchi metri di diametro e diversi chilometri di sviluppo. ... “Gli acquiferi carsici rappresentano una importantissima risorsa idrica in moltissime regioni della Terra: i terreni carsici, infatti, sono, per loro stessa natura, privi di acque superficiali, e tutta la circolazione idrica avviene in profondità. Si tratta, però, di risorse molto delicate da utilizzare e da proteggere. Gli acquiferi carsici, infatti, per alcune loro caratteristiche, sono particolarmente vulnerabili agli inquinamenti e all'eccessivo sfruttamento.”*

- L'importanza e vulnerabilità degli acquiferi carbonatici dei Monti della Maddalena è stata evidenziata anche in uno studio commissionato dalla Provincia di Salerno nel 1999. Dal 1999 la Provincia di Salerno dispone di uno studio che sottolinea la vulnerabilità all'inquinamento dei serbatoi idrogeologici naturali della provincia come quello dei Monti della Maddalena, nel Vallo di Diano. Dal 1999, infatti, la Provincia di Salerno è in possesso dei risultati di uno studio scientifico che riguarda la vulnerabilità all'inquinamento dei serbatoi idrogeologici naturali della provincia, commissionato dalla Provincia stessa alla fine degli anni 90 del secolo scorso.

## **2) Acque superficiali**

Secondo studi e ricerche effettuate negli anni 90 e successivi per capire che cosa fosse avvenuto una volta andata a regime la Centrale di compressione della Snam si indicava anche da parte del prof. Boenzi “la possibilità di inquinamento delle acque” . Il problema degli ossidi di azoto che si formano in atmosfera per via del calore emesso dal funzionamento delle turbine reagendo

con l'umidità dell'aria o, ricadendo al suolo che a contatto con l'acqua presente sul suolo, formano gli acidi nitroso e nitrico che a loro volta reagendo con materiali organici presenti formano, le nitrosammine "cancerogene". Trovandosi in una valle endoreica con la presenza di inghiottitoi nel periodo delle piogge il terreno viene dilavato e quell'acqua viene portata negli inghiottitoi che a loro volta la cedono alle sorgenti a valle.

### **Considerato**

Che il Riesame dell'AIA riguardante la Centrale di Compressione della Snam comporterebbe ulteriori problemi ambientali per quanto già evidenziato sopra, dovuti all'incremento dei nitrati e nitriti componenti chimiche che nel procedimento evidenziato precedentemente determinano alla fine del procedimento di combinazioni gli acidi nitroso e nitrico che reagendo con il materiale organico, un impatto ambientale ulteriormente amplificato rispetto a quello esistente ed a un ulteriore impoverimento di questo territorio, a vocazione prevalentemente agricolo. compromesso dalla presenza della Centrale di Compressione SNAM.

### **Si ritiene**

- In base a quanto esposto sopra il riesame complessivo dell'AIA con un ulteriore ampliamento delle attività della Centrale di compressione del gas metano determinerà di sicuro un aggravio delle condizioni di insicurezza, per quanto attiene ai problemi di inquinamento descritti, trattandosi di un **acquifero carbonatico carsificato** in una valle endoreica con presenza di inghiottitoi in stretto collegamento con le sorgenti a valle, che devono essere tutelate.
- Torna utile rammentare che l'ambiente è ciò che circonda l'uomo [dal latine "ambire", circondare, essere intorno] e che in quanto tale esso riguarda anche la salute ed il benessere degli esseri viventi. Non si può escludere a priori che l'aumento delle attività di emissione delle turbine, possano determinare un maggiore inquinamento in superficie e nel sottosuolo (inghiottitoi) con irreparabili conseguenze in relazione all'inquinamento della risorsa idropotabile.

Ci si riserva nell'ambito del procedimento amministrativo di trasmettere ulteriori osservazioni e valutazioni in merito all'oggetto.

Montesano S/Marcellana ,li 13.10.2019

La Presidente

Arch. Teresa ROTELLA

